



## Per DOMENICA 16 DICEMBRE 2018 terza domenica di Avvento

*VANGELO: Lc. 3,10-18*

*In quel tempo le folle interrogavano Giovanni, dicendo: "Che cosa dobbiamo fare?". Rispondeva loro: "Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto".*

*Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e chiesero: "Maestro, che cosa dobbiamo fare?". Ed egli disse loro: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato".*

*Lo interrogavano anche alcuni soldati: "E noi, che cosa dobbiamo fare?". Rispose loro: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe".*

*Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frutto nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile". Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.*

Tre atteggiamenti che basterebbero a cambiare la faccia della terra.

"Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto".

Prenderci cura gli uni degli altri, regola importante per abitare la terra.

La nuova legge di un altro mercato: ciò che io ho, e tu non hai, lo condivido con te.

Invece dell'accumulo, il dono; invece dello spreco la sobrietà.

C'è tanto pane nel mondo che, a dividerlo, basterebbe per tutti; a non sprecarlo, sazierebbe la fame di tutti.

"Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato".

Il ritorno della onestà, come salvezza della storia comune.

Non esigere nulla di più: perché la cupidigia di denaro è l'idolo assoluto, l'insaziabilità è la radice di ogni corruzione.

Prendersi cura dell'onestà, ricominciare dalla legalità, con tenacia, ma a partire da me e dai miei comportamenti: onesto perfino nelle piccole cose.

"Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno".

Non approfittare del ruolo per umiliare, non abusare della forza per far piangere.

Prima la persona, prima il rispetto: che è guardare negli occhi l'altro, alzarsi in piedi davanti a lui, sempre, come davanti a un principe.

Mettere le cose prima delle persone è una bestemmia.

*Grazie Signore perché con la tua Parola*

*ci indichi un cammino esigente, ma vero.*

*Stacci vicino perché abbiamo il coraggio di mettermi in crisi,*

*di vivere atteggiamenti nuovi che diventano ricchezza di rapporto: la condivisione, l'onestà, il rispetto di ogni persona.*

*Dacci la forza perché non ci riduciamo a pretenderli dagli altri, ma ci impegniamo a realizzarli*

*nella concretezza della nostra vita quotidiana.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro